



MANDA, SIGNORE,
APOSTOLI SANI NELLA TUA CHIESA.

SANT'ANNIBALE

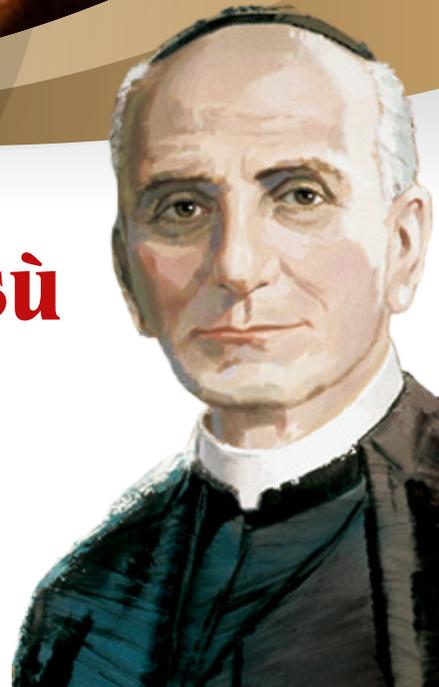
vi sprona

GENNAIO 2024



Il Cuore Eucaristico di Gesù

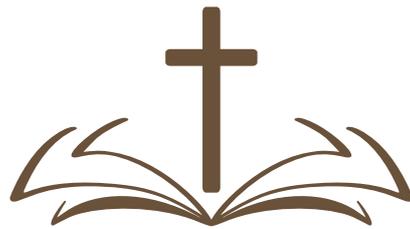
"Il Cuore Compassionevole di Gesù"



SANT'ANNIBALE *ci sprona*



La compassione è la partecipazione alla sofferenza dell'altro. Si parla di una comunione intima e difficilissima con un dolore che non nasce come proprio, ma che porta ad un'unità profonda e pura, che lega gli esseri umani. È la manifestazione di un tipo di amore incondizionato che strutturalmente non può chiedere niente in cambio. Vive nel cuore di Dio di cui ci fa dono continuo.



ASCOLTARE - DALLA PAROLA

“ «Beati quelli che hanno compassione degli altri: Dio avrà compassione di loro [...] Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore [...] Sento compassione per questa folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino»”. | Mt 5,7. 9,35-36. 15,32



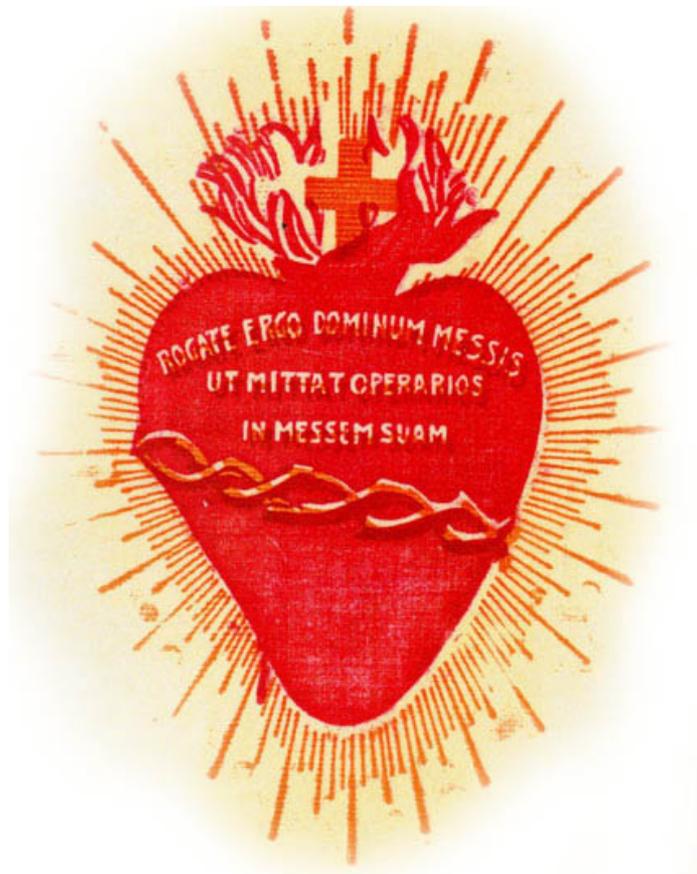


LEGGERE

DALLA STORIA ROGAZIONISTA

Padre Annibale, nel raffigurare il Cuore di Gesù, secondo la nostra spiritualità, vi ha collocato tutt'intorno la scritta: "Rogate Ergo Dominum Messis ut Mittat Operarios in Messem Suam"; ha circondato il cuore con una verde corona di spine; ha posto sulla parte superiore del cuore una piccola croce bianca, inserita in fiamme che raffigurano lo zelo, il fervore della carità, l'espressione della vita di compassione.

Il nostro emblema non sono le spighe della messe ma il Cuore di Cristo, Cuore vibrante d'Amore eucaristico, Cuore compassionevole che si compartecipa alla sofferenza altrui, delle spighe abbondanti e mature.





MEDITARE - DALLA PAROLA DEL PADRE

“ Il Rogate sgorga dal Cuore Compassionevole di Cristo. La spiritualità, la vita spirituale rogazionista, consiste fundamentalmente nel vivere questo rapporto con il Cuore Eucaristico di Gesù, dal quale nell'ultima cena sono sgorgati l'Eucaristia e il Sacerdozio. Nel seguire Gesù in preghiera nel giardino degli ulivi: “In preda all'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra” (Lc. 22,44).

Contemplare il Cuore di Gesù, penetrare nel suo Sacro Costato, vuol dire scoprire l'amore immenso che lo porta a donare la sua vita per la nostra salvezza, vuol dire anche scoprire la sua indicibile sofferenza per l'ingratitudine e per la perdita delle anime.

“Come esercizio essenziale della vita interiore attenderò all'amore del prossimo, procurando di formarmi un cuore tenero, compassionevole ed affettuoso verso di tutti, e specialmente verso i contraddittori o persecutori, per amore di Gesù Cristo mio Sommo Bene. Amerò di puro e tenero amore i fanciulli, e ne procurerò la salvezza di quanti posso, e desidererò ardentemente la salvezza di tutti i fanciulli del mondo.” [1]

Il Cuore di Gesù sanguina, per la perdita delle anime, e attira le nostre anime alla compassione per le sue atroci sofferenze fisiche e laceranti pene intime. Il Cuore di Gesù compassionevole ci muove alla conversione e alla riparazione:

“L'oggetto sul quale si verserà [= volgerà] frequentemente la Preghiera delle novizie le quali vorranno sposare gli interessi del Sacro Cuore di Gesù e vorranno farsi consolatrici della sua intima Passione, sarà l'ottenere dalla Divina Bontà i Buoni Evangelici Operai alla Santa Chiesa [cfr. Mt 9,37-38; Lc 10,2].

Le novizie e Poverelle del Sacro Cuore di Gesù, terranno sempre nella loro mente il comandamento del Signor Nostro Gesù Cristo, allorquando mosso a compassione per l'abbandono dei popoli disse: Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam. Questa Preghiera mira direttamente alla maggior Gloria di Dio e santificazione delle anime, e comprende tutti quanti gli interessi del Sacro Cuore di Gesù. Faranno questa Preghiera tre volte al giorno come Regola del loro Istituto, cioè la mattina, dirigendola al Cuore Compassionevole di Gesù; a metà della giornata, rivolgendola al Cuore Immacolato di Maria Santissima e la sera indirizzandola al Glorioso Patriarca San Giuseppe.” [1]

La compassione non nasce solo dalla contemplazione ma anche dalla conversione in testimonianza, il Padre non si stanca mai di parlarne, di spronarci:

“Narrano i Santi Evangelii che il Signor Nostro Gesù Cristo girava per le città e i castelli della Giudea predicando la sua celeste dottrina, quando vide quelle turbe abbandonate come gregge senza Pastore, e ne ebbe grande compassione, onde rivolto ai suoi discepoli disse loro: «La messe è veramente copiosa, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il Padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe. Messis quidem multa, operarii autem pauci. Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam» [cfr. Mt 9,35-38]. Queste stesse adorabili parole il Signor Nostro Gesù Cristo pare le abbia ripetute altra volta quando al dire di San Luca mandò nei villaggi i suoi discepoli a due a due, e disse loro: «La messe veramente è copiosa, ma gli operai sono pochi.

[1] ibidem, pp. 81-82

Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam» [cfr. Lc 10,1-2]. Con queste parole che partirono dal Cuore Santissimo di Gesù commosso a pietà per le anime abbandonate come gregge senza Pastore, il Divin Redentore fece una esplicita e chiara raccomandazione a tutte le anime fedeli, invitandole a dividere con Lui questo supremo interesse del suo Divino Cuore, ed esortandole a pregare il gran Padrone della messe perché voglia a tanto provvedere mandando i buoni coltivatori del Mistico Campo, cioè i sacerdoti.” [2] Alle novelle e giovani Poverelle del Cuore di Gesù, il 19 luglio 1888, il Padre spiega con pochissime parole il voto quotidiano della Rogazione evangelica: “Questo voto abbraccia tutto. Tutto deve abbracciare la Parola del Cuore di Gesù, unendosi alla sua compassione per le anime che si perdono”. [1]



[1]Ibidem, p. 125

[2]Ibidem, p. 119



TRASFORMARE IN ASCOLTO ATTIVO

“Penetrare in questo singolare, incessante e inesprimibile patire del Cuore Santissimo di Gesù, è grande dono e Misericordia di Dio, e muove l’anima a grande compassione, gratitudine ed amore. Questa meditazione i Congregati la faranno insieme dalle [ore] 11 alle 12, leggendo lentamente il punto e meditandolo. Lo spirito particolare di questo Istituto che s’informa a quella Parola del Signor Nostro Gesù Cristo: Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam, va molto legata a questa meditazione delle pene intime del Cuore di Gesù, poiché l’anima che penetra in queste pene non può restare indifferente dinanzi agli interessi di quel Cuore Divino, e li sente al vivo, e li partecipa, e vorrebbe anche sacrificarsi per quelli divini interessi. Allora risuonerà al nostro orecchio quella Divina Parola uscita da quel Divino Cuore: Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam, e l’anima nell’obbedienza a questo comando trova un gran mezzo per consolare il Cuore Santissimo di Gesù nelle sue pene” [1]





ESPRIMERE – IN ROGATIO

“Gesù mio ineffabile, io ti prego per la santificazione di queste mie figlie.

Le raccomando al tuo Cuore dolcissimo

e ti prego che in questo divino Cuore tu le faccia vivere e morire.

Ti prego, o Gesù mio, di condurle per le tue vie
fino alla più perfetta unione di amore con Te.

Specialmente ti prego d'infondere nei loro cuori

uno spirito di fervente orazione per gli interessi del tuo S. Cuore.

Fà che, come tortorelle ferite, mandino gemiti e piangono al tuo Cospetto
per gli interessi della tua gloria e della salute delle anime.

Fà che lo zelo della tua gloria le divori.

Ti prego, o Gesù mio amatissimo,

d'infondere nel cuore di queste mie figlie

una tenera e santa compassione delle Tue pene,
specialmente delle pene intime del tuo divino Cuore

e fà che con santa sapienza e intelligenza ti conoscano,
ti confortino, ti cerchino e ti amino.”

(Il Padre, 1886)

- **LA MEDITAZIONE IL PADRE MI SPROA IN CHE COSA MI SPINGE A CAMBIARE?**
- **QUALE PRESA DI COSCIENZA SPIRITUALE SUSCITA IN ME LA COMPASSIONE?**
- **LA MEDITAZIONE DELLE PENE INTIME DEL CUORE DI GESÙ QUALE SPAZIO OCCUPA NEL MIO CUORE, NELLA MIA PREGHIERA PERSONALE E NELLA MIA TESTIMONIANZA?**



MANDA, SIGNORE,
APOSTOLI SANTI NELLA TUA CHIESA.

SANT'ANNIBALE *ci sprona*



FIGLIE DEL DIVINO ZELO
CENTRO STUDI INTERNAZIONALE
GENNAIO | 2024